

**Informativa sul trattamento dei dati personali
nell’ambito delle segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing)
(ai sensi dell’art. 13 del Reg. UE 2016/679)**

Si forniscono di seguito le informazioni sul trattamento dei dati personali acquisiti attraverso la piattaforma informatica di whistleblowing <https://aziendaospedalieriopoliclinicovittorioemanuele.whistleblowing.it> utilizzata dall’Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico “G. Rodolico – San Marco” per la segnalazione di eventuali illeciti, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle linee guida adottate con delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, nel rispetto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza adottato con delibera n. 856 del 12 aprile 2022 e pubblicato sul sito aziendale www.policlinicorodolicosanmarco.it (sezione “Amministrazione trasparente”) e nel rispetto del Regolamento aziendale per la tutela del dipendente che segnala l’illecito approvato con delibera n. 2044 del 2 novembre 2021 alla luce del D. Lgs. 10 marzo 2023 n.24.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il titolare del trattamento è l’Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico “G. Rodolico – San Marco” (AOUP) – Sede legale: via S. Sofia, n. 78 – 95123 Catania PEC: protocollo@pec.policlinico.unict.it

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il titolare ha nominato un responsabile della protezione dei dati contattabile al medesimo recapito del titolare e ai seguenti indirizzi: privacy@policlinico.unict.it – privacy@pec.policlinico.unict.it

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati personali sono trattati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell’AOUP al fine di adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), art. 9, par. 2, lett. b), e art. 10 del Regolamento 2016/679, nonché per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico (art. 6, par. 1, lett. e), e art. 9, par. 2, lett. g), del Regolamento 2016/679, con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell’interesse dell’integrità dell’AOUP, ai sensi del D. Lgs. 10 marzo 2023 n.24.

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con l’AOUP commesse dai soggetti che a vario titolo interagiscono con la medesima, vengono trattati allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l’adozione dei conseguenti provvedimenti indicati nel regolamento aziendale. La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l’audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.

SOGGETTI INTERESSATI

Ai sensi del D. Lgs. 24/2023 e del regolamento aziendale approvato con delibera n. 2044/2021, sono prese in considerazione unicamente le segnalazioni di condotte illecite effettuate dai seguenti soggetti:

- dipendenti dell’Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico “G. Rodolico – San Marco” (AOUP);
- lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’AOUP.

Le segnalazioni effettuate da altri soggetti, ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali, o lavoratori non considerati “dipendenti pubblici” (ad es. stagisti, tirocinanti) non rientrano nella disciplina del whistleblowing.

In caso di trasferimento, di comando o distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso altra amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in una amministrazione diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione: in tal caso la segnalazione deve essere presentata presso l’amministrazione alla quale i fatti si riferiscono ovvero all’ANAC.

Oltre al dipendente che segnala illeciti, sono soggetti interessati, e pertanto tutelati dalla disciplina in materia di protezione dei dati personali, anche i soggetti segnalati, presunti autori dell’illecito.

TIPI DI DATI TRATTATI

Le situazioni di illecito segnalate danno luogo a trattamenti di dati personali (per esempio nome, cognome, codice fiscale, indirizzo mail, inseriti nella compilazione del form di segnalazione o successivamente acquisiti dai destinatari delle segnalazioni nell’ambito dell’attività istruttoria) appartenenti anche a particolari categorie di dati e dati relativi a condanne penali e reati, eventualmente contenuti nella segnalazione e in atti e documenti ad essa allegati,

riferiti agli interessati, ovvero alle persone fisiche (identificate o identificabili) che inoltrano una segnalazione o a quelle indicate come possibili responsabili delle condotte illecite o a quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate.

MODALITA' DI TRATTAMENTO

I dati relativi alla segnalazione di condotte illecite vengono raccolti e trattati mediante la piattaforma WhistleblowingPA, predisposta da Transparency International Italia e dal Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, basata sul software open source Globaleaks. Tale piattaforma è ospitata su dispositivi informatici esterni all'AOUP che non è pertanto in grado di risalire, anche indirettamente, all'identità del segnalante o ai dati di navigazione, in quanto è inibito il tracciamento degli accessi alla suddetta piattaforma, con particolare riferimento ai file di log generati dagli apparati firewall adottati dall'AOUP.

Le caratteristiche delle segnalazioni mediante la piattaforma WhistleblowingPA sono le seguenti:

- la segnalazione è guidata attraverso la compilazione di un questionario, ed è possibile allegare documentazione di supporto;
- vi è la possibilità di indicare le proprie generalità o inviare la segnalazione in forma anonima. Se anonima, la segnalazione è presa in carico solo se adeguatamente circostanziata o se le informazioni sono successivamente integrate dal segnalante;
- le risposte alla segnalazione ed eventuali richieste di chiarimenti sono inviate esclusivamente sulla piattaforma, anche in modo anonimo;
- la segnalazione viene inviata in automatico al RPCT dell'AOUP, l'unico abilitato ad accedere in sicurezza alla segnalazione mediante codici identificativi di accesso alla piattaforma. Il RPCT si impegna a garantire l'anonimato del soggetto che segnala, la segretezza e confidenzialità delle informazioni ricevute; nel caso di coinvolgimento di altri soggetti, l'RPCT applica gli stessi vincoli e tutele per la riservatezza e il segreto d'ufficio;
- nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta del RPCT e dialogare con lo stesso, anche in modo anonimo, in relazione a richieste di chiarimenti o approfondimenti;
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (PC, tablet, smartphone) sia dall'interno dell'Azienda che dal suo esterno;
- Il RPCT non ha accesso ai file di log generati dall'uso della piattaforma a ulteriore garanzia dell'anonimato del segnalante.

Il RPCT procede alla gestione della segnalazione nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, in primo luogo procede, ad oscurare o a separare gli elementi identificativi del segnalante dal contenuto, effettua una prima valutazione sull'ammissibilità e ne inquadra la tipologia ossia segnalazione anonima o di whistleblower soggetto a tutela.

Il D.Lgs. 24/2023 impone infatti all'Amministrazione di assicurare la riservatezza dell'identità di colui che segnala una situazione di illecito. Non rientra nella fattispecie prevista dalla norma come «dipendente pubblico che segnala illeciti», quella del soggetto che, nell'inoltrare una segnalazione, non si renda conoscibile. In sostanza, la ratio della norma è di assicurare la tutela del dipendente, mantenendo riservata l'identità, nel caso di segnalazioni provenienti da soggetti che si identificano.

Ai sensi del medesimo decreto, l'identità del segnalante non può pertanto essere rivelata e la segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Di conseguenza il soggetto segnalato, presunto autore dell'illecito, non potrà richiedere all'RPCT di rivelare l'identità del segnalante. Se la segnalazione è stata trasmessa anche a soggetti diversi da quelli indicati dalla legge e, per questo, l'identità del segnalante sia stata svelata, la segnalazione non è più considerata sottratta all'accesso.

Con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012.

COMUNICAZIONE A SOGGETTI TERZI

Qualora il RPCT debba avvalersi di personale dell'AOUP ai fini della gestione delle pratiche di segnalazione, tale personale per tale attività è appositamente autorizzato al trattamento dei dati personali (artt. 4(10), 29, 32(4) del Regolamento 2016/679 e art. 2-quaterdecies del Codice privacy) e, di conseguenza, il suddetto personale dovrà attenersi al rispetto delle istruzioni impartite, nonché di quelle più specifiche, connesse ai particolari trattamenti, eventualmente di volta in volta fornite dal RPCT. È fatto salvo, in ogni caso, l'adempimento, da parte del RPCT e/o dei soggetti che per ragioni di servizio debbano conoscere l'identità del segnalante, degli obblighi di legge cui non è opponibile il diritto all'anonimato del segnalante.

Nel caso in cui per la verifica della segnalazione, o per il proseguo degli approfondimenti istruttori, si renda necessario coinvolgere negli accertamenti altri soggetti che abbiano conoscenza dei fatti segnalati, interni o, se indispensabile, esterni all’AOUP, il RPCT non trasmette la segnalazione a tali soggetti, ma solo gli esiti delle verifiche eventualmente condotte, e, se del caso, estratti accuratamente anonimizzati della segnalazione, prestando, in ogni caso, la massima attenzione per evitare che dalle informazioni e dai fatti descritti si possa risalire all’identità del segnalante.

I soggetti che per ragioni d’indagine vengono a conoscenza del contenuto della segnalazione o di altre informazioni sono tenuti agli stessi vincoli e alla tutela della riservatezza e del segreto d’ufficio (anche con riferimento al contenuto e ai soggetti coinvolti nella segnalazione) con le stesse responsabilità previste dal D.Lgs. 24/2023 per il RPCT e le relative sanzioni disciplinari.

Sono individuati in particolare come possibili destinatari dei dati:

- il responsabile del Settore Risorse Umane, l’Ufficio Procedimenti Disciplinari, i referenti del Responsabile per la prevenzione della corruzione competenti, il Responsabile della struttura di appartenenza dell’autore della violazione, i collaboratori della struttura di Internal Audit;
- nel caso di illeciti che rilevano sotto il profilo penale o erariale: l’Autorità Giudiziaria, la Corte dei Conti e l’ANAC.

Nel caso di invio della segnalazione da parte dell’RPCT ad Autorità giudiziarie, Corte dei Conti, ANAC, la trasmissione avverrà con l’indicazione che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto il cui ordinamento assicura la tutela rafforzata di cui al D.Lgs. 24/2023.

Laddove detta identità venga successivamente richiesta dall’Autorità giudiziaria o contabile, il RPCT fornisce tale indicazione, previa notifica al segnalante.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

Il titolare del trattamento ha designato Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l., fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma tecnologica di digital whistleblowing, quale Responsabile del trattamento ai sensi dell’art. 28 del Regolamento UE 2016/679. Whistleblowing Solutions è partner tecnologico selezionato da Transparency International e l’Associazione Hermes promotori del progetto Whistleblowing PA.

PROFILAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

I dati personali non sono soggetti a diffusione (non possono cioè essere resi noti ad un numero indistinto di soggetti) né ad alcun processo decisionale internamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

TRASFERIMENTO DEI DATI

I dati personali saranno gestiti e conservati nel territorio dell’Unione Europea e non è previsto il trasferimento verso paesi terzi.

CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati personali saranno conservati nella piattaforma informatica per un totale di 18 (diciotto) mesi dalla segnalazione, salvo specifiche esigenze, oltre il quali saranno automaticamente cancellati. La durata è stabilita in base alle reali esigenze di rendicontazione annuale dell’AOUP, che ha facoltà di trattare e conservare i dati per il tempo strettamente necessario per avviare eventuali procedimenti di verifica e controlli interni e/o per il tempo indispensabile ad eventuali indagini e procedimenti di natura penale ed amministrativa.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal titolare, nei casi previsti, l’accesso ai propri dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione o l’opposizione al trattamento (artt. da 15 a 22 del Regolamento 2016/679).

Ai sensi del comma 1, lett. f), dell’art. 2-undecies del d.lgs. 196/2003 e s.m.i., il soggetto segnalato, presunto autore dell’illecito, con riferimento ai propri dati personali trattati dall’RPCT non può esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento 2016/679 qualora dall’esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell’identità del dipendente segnalante.

L’istanza di esercizio dei diritti può essere inoltrata contattando l’AOUP o il responsabile della protezione dei dati ai recapiti sopra indicati.

DIRITTO DI RECLAMO

Gli interessati i che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, hanno il diritto di proporre reclamo, come previsto dall’art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).